Anno XVII. Mercordì 8 Febbrajo 1882 N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea bo spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 7 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* 2 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali quella — a gran cordone — del conte Belinzaghi, sindaco di Milano e presidente del Comitato per l'Esposizione di Milano del 1881.
2. R. decreto per le indennità al personale della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia.
3. R. decreto che autorizza la Banca mutua popolare Aretina.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione dei telegrafi avvisa.

«Il 1° febbraio, in Alcara di Fusi, (Messina) è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.»

I LIBERALI

ALLE NUOVE ELEZIONI POLITICHE (1)

Buona, o cattiva, la nuova legge elettorale, è ormai un fatto compiuto. Votata dal Parlamento, sanzionata dal Re essa esige da noi ogni maggiore ossequio, e ci impone di far sì, che questa istituzione così importante riesca allo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Ed i liberali ormai non possono avere che questo scopo supremo.

Sfasciati i vecchi partiti alla Camera e fuori, ridotte le divisioni a nomi senza senso politico, od a simpatie ed antipatie di persone, la Camera futura, per i nuovi elementi, che comporranno il corpo elettorale, per l'indole e l'educazione politica del nostro Paese, per le tradizioni storiche e per gl'interessi che in esso si agitano, non potrebbe altrimenti essere composta che di questi tre partiti: il liberale devoto alle istituzioni che ci reggono, che ci diedero una patria, e che sono garanzia d'ordine, di libertà e di ogni civile progresso: il conservatore e clericale che nemico della libertà e dell'unità, tenterà di ricondurre l'Italia a quelle divisioni ed a quei metodi di governo, che sono la negazione della sua odierna costituzione politica: il radicale e repubblicano, che vagheggia ideali, che non farebbero certo la felicità della Patria, e che sono ripudiati dalla grande maggioranza del Paese.

Di fronte a questo stato di cose, che ci fanno ritenere certissima da una parte l'invocata trasformazione dei partiti sinceramente devoti alla Monarchia, dall'altra gli eccitamenti dell'*Unità Cattolica* a che i clericali si inscrivano nelle nuove liste elettorali, e le dichiarazioni del Bertani nella nota sua lettera agli elettori di Nicastro, il programma elettorale dei liberali tutti non potrà essere che questo:

Nominare a rappresentante della Nazione la persona che per ingegno, indipendenza di carattere, e coltura, per servigi resi alla patria, per sincera devozione alle istituzioni politiche, che ci governano, per garanzia di assiduità ai lavori parlamentari, per onorabilità esemplare nella passata sua condotta, affidi gli elettori, che in lui avranno un valido sostenitore d'un Governo liberale, forte e sopratutto morale.

Gli elettori non guarderanno, s'egli fu sino a ieri moderato o progressista. Esigeranno solo, che egli sia liberale e monarchico, e per virtù di mente e di animo il migliore.

Sbaglierò, ma io credo fermamente, che in questa maniera soltanto, e senza badare alla parte incidentale del programma dell'eletto, potremo avere un grande, forte e compatto partito liberale; potremo, per ineluttabile necessità di cose, ottenere la fusione di persone che fino a ieri militavano senza un ragionevole motivo in diverso campo; potremo formare una maggioranza, che mantenga durevole un Governo, degno d'una grande Nazione. E così sia!

L. P.

(1) Ancora molti anni addietro, e quando si predicava, credendovisi da molti, la divisione netta di due partiti nazionali, i quali si alternassero al potere, come nell'Inghilterra, dove tali partiti avevano delle ragioni storiche della distinta loro esistenza, ma che nemmeno là più esistevano dopo le recenti riforme come nei tempi addietro, noi abbiamo mostrato come in Italia una tale distinzione non esisteva e non poteva esistere; poichè, se anche avevamo una Destra ed una Sinistra, uno, solo era il partito liberale e nazionale, ed in esso, meno quelli che volevano spingere e quelli che sapevano moderare per riuscire, non c'erano altre distinzioni da quelli in fuori che avevano idee tradizionali cui non sapevano per la ragione dei tempi e per l'argomento dei fatti, che s'impongono ai veri uomini politici e pratici, modificare, od aspirazioni personali da voler raggiungere colla opposizione sistematica. Noi per parte nostra (e non è l'*io* che, come alcuni credono, qui parla, ma il sentimento del vero bene della patria nostra e l'osservazione attenta e paziente in cui fummo, con molti altri, educati, in tempi in cui c'era un grande scopo da raggiungere) potevamo dire di essere ad un tempo con quelli che spingevano e con quelli che, per la maggiore loro capacità ed esperienza, potevano guidare. In questo senso abbiamo sempre, nei giornali ed altrove, scritto, domandando l'opera di tutti nel rinnovamento e nella educazione nazionale, nell'ordinamento amministrativo e nella utile operosità, che sola poteva mettere la Nazione italiana nel grado che fra le altre le si compete, e che siamo ancora ben lontani dall'avere raggiunto.

Siamo adunque d'accordo coll'amico che ci scrive e coi migliori che comprendono il momento politico. E lo siamo anche, perchè, moderati e progressisti veri come tutti quelli che pensano, non abbiamo mai appartenuto nè a quelli che o pensano a sè soli, o per mollezza più che per moderazione lasciano andare le cose come vogliono, e le abbandonano ai meno degni; nè a quegli altri, che credono di progredire sconvolgendo o facendo ad altri le scimmie, invece che ricavare le ragioni ed i modi del progredire dalle reali condizioni del Paese e da quelle di ciò che si devono tenere in conto per la vita comune dei Popoli. Lo siamo, perchè conosciamo la parte che si conviene ai più giovani e l'abbiamo sempre invocata. Lo siamo, perchè vediamo come le contese dei liberali nazionali non giovano che agli anticostituzionali ed agli antinazionali, che si adoperano già alacremente per le non lontane elezioni, mentre altri dormono della grossa, non tenendo il dovuto conto dei nuovi elementi, che entrano a decidere colla ragione del numero le sorti del paese. Ora non possiamo aspettare dal centro soltanto il risveglio del Paese, ma dobbiamo cercare di operarlo in tutte le sue parti. Provvidi dell'avvenire, che è in mano della nuova generazione, non possiamo qui dire altro, se non che gli assenti, o dormienti, hanno sempre torto.

P. V.

La *Rassegna*, giornale *trasformista*, crede che nel voto di sabbato abbia dominato *l'equivoco*. Oramai, dice, i vecchi partiti sono più che altro distinzioni di persone e non altro. Sulle cose si può accordarsi e ci accordiamo sovente. Quindi si discutano le cose. È quello che noi da molto tempo andiamo ripetendo; e che invece delle reciproche accuse della partigianeria personale bisogna distinguersi coll'esprimere tutti i giorni le proprie idee accettabili dalla pubblica opinione e mostrarci coi fatti di pubblica utilità a cui s'ha concorso.

DI GAMBETTA

si discute, se è caduto in piedi e quindi è pronto a muoversi, oppure se ha dato del sedere in terra, sicchè gli sia difficile a rialzarsi.

Dispute vane! O che! Non si parla anche seduti? E la potenza di Gambetta non è nella parola? Anzi col... sedere per terra Gambetta potrà parlare con più comodo. Egli potrà, sbirciando l'occhio, dimostrare che gli altri sono ignoranti, o poco abili, e non ci vorrà molto a farlo. A' suoi amici, che non avevano diviso la torta del potere con lui, che voleva servitori e non compagni, ci vorrà poco a far capire che non sono nulla senza di lui.

Intanto i Clemenceau ed i Barodet da una parte, i realisti delle diverse gradazioni dall'altra, faranno temere i repubblicani per amore dello *statu quo*, che si ricorderanno del *fou furieux* di Thiers come del meno peggio; giacchè, se era *monoculus*, lo era *in terra coecorum*. Quel Leone, diranno, sapeva domare le altre bestie. Le cose africane andranno alla peggio. Minaccierà un *Krah* politico. Od un soldato, o Gambetta. Non c'è da scegliere altro, dacchè il suffragio universale ci ha mandato troppi di quelli che il Gambetta chiama sotto-veterinarii.

Solatium miseris.... con quel che segue, dico io.

L. F. P.

COMMERCIO ITALIANO NEL 1881

Le *importazioni* italiane nel 1881 sono valutate a lire 1,329,113,097, in confronto di 1,225,637.812 nel 1880, cioè 103,475,285 lire di più nell'anno 1881; le *esportazioni* del 1881 sono valutate a 1,192,906.567 in confronto di 1,132,010,978 nel 1880. cioè 60,895,589 di più nel 1881. Le importazioni superano le esportazioni di circa 197 milioni. Conviene però notare, che la esportazione del lavoro e la importazione dei viaggiatori portano pure un buon numero di milioni al nostro paese. Tuttavia, studiando le cifre delle diverse importazioni ed esportazioni, si potrebbe vedere, che c'è ancora un largo margine alla produzione tra noi.

Intanto notiamo, che il prodotto dei dazii doganali sulle importazioni fu nel 1881 di 140,498,700, cioè 31,196,837 più che nel 1880; quello dai dazii di esportazione fu di 5,564,801, cioè 785,699 meno che nel 1880. Tutti compresi i prodotti delle dogane furono nel 1881 di 156,819,676, cioè di 31,233,444 più che nel 1880.

È questo adunque un cespite d'imposte che frutta relativamente bene.

Esaminando le diverse categorie, anche senza entrare in minuti particolari, si può subito accorgersi, che c'è qualcosa da fare per accrescere il nostro commercio.

P. e. nei vini, se noi faremo una coltivazione intensiva e diligente della vigna e se faremo vini migliori e serbevoli, potremmo esportare per un valore molto più grande dei 61 milioni del 1881 (quasi cinque meno del 1880). Di conseguenza anche degli spiriti ne potremmo avere da esportarne invece che importarli. La produzione ed esportazione dell'olio di oliva è notevole (95 milioni circa) ma la si può accrescere ed anche perfezionare invece di lasciare che altri lo faccia. La birra potremmo produrla da noi. Così si potrebbe produrre e raffinare dello zucchero, del tabacco. Ci sembra che l'industria di quasi tutti i prodotti chimici, medicinali, profumerie ecc. si potrebbe esercitare in casa, diminuendo l'importazione ed accrescendo l'esportazione, e così i colori. La canape ed il lino potremmo non solo produrli, ma anche filarli e tesserli in casa, invece che esportare la materia prima ed importare la lavorata. E perchè non potremmo filare, colorire e tessere il nostro bisogno di cotoni? Lo stesso dicasi dei tessuti di lana e molto più poi di quelli di seta. Va bene che noi vendiamo la seta greggia, ma il nostro bisogno potremmo tesserlo in casa. Non per adesso, ma per l'avvenire dovremmo imboscare le nostre montagne, regolando così anche il corso dei nostri torrenti montani e guadagnando acqua per l'irrigazione. L'industria de' cuoi è in Italia in decadenza e bisognerebbe pensare a rialzarla. In fatto di metalli lavorati e di macchine si può fare molto di più, giacchè non vi sono grandi difficoltà per appropriarsi simili industrie. Così nei vasellami, vetri e cristelli dovremmo fare di nostro più che non facciamo adesso.

Se dessimo opera alle bonifiche ed alle colmate dovunque è possibile, non avremmo da spendere tanto per il pane quotidiano; ed allora potremmo darci anche delle mandrie di cavalli ed accrescere in genere il prodotto dei bestiami, facendo servire a ciò anche le irrigazioni dovunque sono possibili. Così avremmo a sufficienza ed anche da esportare i latticini ed un migliore nutrimento e quindi più salute, forza e lavoro per gli agricoltori. Anche per molte minute industrie, fra le quali le arti fine c'è campo a progredire.

Insomma educando la gioventù alle professioni produttive potremmo in una generazione avvantaggiare d'assai l'economia nazionale.

P. V.

LA TASSA DEL MACINATO

Leggiamo nel giornale di Depretis, il *Popolo Romano*:

Dai resoconti del mese di gennaio risulta che la tassa sul macinato, la quale nel mese di gennaio 1881 aveva prodotto 2 milioni e 954 mila lire, nel gennaio del 1882 ha prodotto 3 milioni e 474 mila lire.

Si tratta nientemeno che di 525 mila lire in più del gennaio dell'anno scorso. Se dovesse mantenere questa proporzione, alla fine dell'anno si avrebbe un aumento di 6 milioni.

E tutto questo avviene senza lamenti e senza liti — dopo aver diminuito metà della tassa.

Caveant consules!

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 5 febbraio.

Anche questa è passata. L'ordine del giorno De Zerbi, con emendamento Tajani, è stato approvato da una notevole maggioranza. Il Ministero ha dunque vinto? Certo esso ha ottenuto l'approvazione d'una sua proposta: bisogna però non fraintendere il senso dell'emendamento, il quale dice «prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero». E il proponente e il Ricotti e il Nicotera, e lo stesso Depretis dichiararono, che quella frase si riferiva unicamente alle dichiarazioni fatte in ordine allo scrutinio di lista e non si estendevano affatto all'indirizzo generale della politica del Ministero. Così, e non altrimenti, vanno spiegati i voti, dati ieri, in favore dello scrutinio di lista. Vi avverto, che tra i nomi dei deputati, i quali presero parte all'appello nominale, non troverete quello del vostro: perchè egli, da due giorni, trovasi in letto, leggermente indisposto.

**

Domani comincierà la discussione degli articoli. Mi rincresce di dovervi partecipare, che qui si crede cosa assai difficile l'approvazione delle proposte per la rappresentanza proporzionale. Zanardelli, è vero, ha promesso, per quanto so, ad alcuni uomini della Destra, di sostenere virilmente quelle proposte. Il Depretis — quanto è liberale, lui! — se ne rimetterà interamente alla Camera. E questa che farà? Si riscalderà per una misura tutta in favore della minoranza, che è poi la parte avversaria? Ma, voi mi direte, ciò è richiesto dal buon andamento del regime parlamentare e dalle ragioni della giustizia. Ed io non vi contradico. Però di queste bazzecole non s'occupa una Camera, o meglio una maggioranza, che ha, o finge, la convinzione di avere ridato al paese l'età dell'oro coll'abolizione del corso forzoso e di avere rigenerato il popolo ed assicurato a lui la panacea per tutti i mali aprendogli l'urna politica.

Che verrebbe a fare la Destra, questa vecchia brontolona e impenitente? A metter nuovi bastoni tra le ruote del progresso? Le si sbattano le porte sul muso, e niente rappresentanza proporzionale.

**

Jermattina si è adunato di nuovo il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale. Erano presenti gli stessi di venerdì, più il Visconti-Venosta. Si formulò una circolare da inviarsi alle Associazioni costituzionali. Essa spiega quelle parti della legge elettorale, che si riferiscono alla formazione delle liste. Codesta è stata una buona idea. Tocca ora alle Associazioni attuarla. Il vostro giornale farà opera patriottica se presterà, a questo fine, il suo autorevole appoggio.

**

Ieri sera ebbe luogo, al Quirinale, il primo dei due gran balli, che sogliono dare ogni anno le SS. MM.

La quadriglia d'onore fu di otto coppie. Eccovele: S. M. la Regina e l'ambasciatore di Germania. L'ambasciatore d'Inghilterra e l'ambasciatrice d'Austria. La marchesa di Villamarina e il Presidente della Camera. Donna Laura Minghetti e l'ambasciatore di Turchia. L'ambasciatrice d'Austria e l'ambasciatore d'Inghilterra. La *ministressa* di Svezia col ministro della marina. Donna Amalia Depretis coll'on. Minghetti. S. M. il Re non ballò.

Per carità, non prendete quell'ultima coppia come un principio di alleanza. La signora Depretis essendo l'unica signora, presente al ballo, moglie di un collare (?) dell'Annunziata, doveva necessariamente ballare col Minghetti, pure collare. Così, viceversa, se il Depretis, invece di far ballare gli altri, ballasse un po' anche lui, dovrebbe avere per dama la signora Minghetti.

**

Al tocco di oggi, nella grande aula

del R. Liceo Enrico Quirino Visconti, l'on. Bonghi ha tenuto una conferenza.

Gli studenti delle nostre scuole classiche e tecniche si sono, tempo addietro, riuniti in circolo. Essi hanno voluto inaugurarlo pregando l'onor. Bonghi a parlare sopra un tema, da loro stessi indicato, cioè sulle ragioni dello scetticismo che si verifica oggi nella gioventù. L' oratore trattò il tema da par suo ed insistè principalmente su questo punto: che la gioventù vive, ora, in mezzo ad uno stato, che non le addita meta sempre più colta e che manca di ideale.

Al Bonghi fu fatta una vera ovazione.

***

Le cronache dei nostri giornali non parlano d'altro che del carnevale. Un Comitato, che dispone di molti mezzi, ha organizzato, anche quest' anno, le feste e la baldoria sarà grande e generale, specie se durerà il tempo primaverile di questi giorni. Speriamolo.

P.

ITALIA

Roma. La Commissione pei progetti di legge sui provvedimenti militari ha deliberato la formazione di quattro reggimenti di nuove truppe alpine, ciascuno di sedici compagnie.

ESTERO

Germania. La *Gazzetta della Croce*, organo ufficioso, risponde con estrema violenza al discorso di Skobeleff. Essa dice che il panslavismo minaccia altrettanto la Germania che l' Austria. I Panslavisti s' ingannano nella idea che la Russia abbia una missione. Essa andrebbe a rompere contro un concerto europeo. La Russia non troverebbe più l' Europa come al tempo dei Mongoli. L' odio del panslavismo è causato dallo sviluppo della forza armata della Germania e dell' Austria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

7 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:

(Continuazione)

3. Estratto di bando. Ad istanza di Splendich Francesca di Udine e Giuseppina Gorgo Brumati di Palmanova, in confronto di Picco Leonardo di Alesso, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 21 marzo p. v., l' incanto per la vendita in quattro distinti lotti di immobili siti nel Comune censuario di Alesso, e in quello di Oncedis.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattrice di Udine fa noto che nel 27 febbraio corr. nella Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattrice stessa.

5. Avviso d' asta. Nel 20 febbraio corr. nell' Ufficio municipale di Morozzo si terrà pubblico esperimento d'asta, per deliberare il lavoro di costruzione del Cimitero nella parrocchia di Santa Margherita di Gruagnis, in consorzio col Comune di Martignacco. L' asta sarà aperta sul dato di l. 5201,25.

(Continua).

Risultanze del censimento.

Censimento di Palmanova.

negli anni	1871	1881
Popolazione presente con dimora abituale	N. 4151	N. 4257
Id. occasionale	» 96	» 222
Totale della popolazione presente al 31 dicembre	N. 4247	N. 4479
Assenti	» 305	» 343
	N. 4552	N. 4822
Sottratti i presenti con dimora occasionale	» 96	» 222
Popolazione legale	N. 4456	N. 4600
		» 4456
Per cui risulta in aumento di		N. 144

Si fa osservare che la popolazione presente alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 in confronto a quella del 1871, è in aumento di n. 232 individui, e ciò dipende dal manicomio femminile sussidiario della Provincia, di recente istituito.

Municipio di Udine

AVVISO.

Ad opportuna norma degli interessati si rende noto che il Consiglio comunale nella seduta del 7 dicembre p. p., trattando dei posteggi relativi alle baracche stabili di Piazza Mercatonuovo e Piazza dei Grani, deliberò quanto segue:

1. Nessun nuovo appostamento con baracche stabili sarà d' ora innanzi concesso sugli spazi pubblici di dette piazze.

2. Nel caso che taluna delle baracche tuttora ivi esistenti resti chiusa, dovrà tosto essere allontanata dalla piazza.

3. Saranno concessi appostamenti in dette località solo con baracche mobili di limitate dimensioni, decenti e da asportarsi ogni sera, simili a quelle ora in uso pel commercio delle frutta ed erbaggi.

4. Tutte le barecche stabili dovranno essere assolutamente tolte da dette piazze entro il mese di dicembre 1885.

5. Le baracche che ivi si trovano attualmente possono venir trasportate in Via Zanon.

Dal Municipio di Udine, li 23 gennaio 1882.

Il Sindaco
PECILE

L' Assessore
G. Luzzatto.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 6) del 6 corr. contiene:

Atti dell'Associazione agraria friulana: convocazione del Consiglio sociale — Influenza della luce sulla maturazione della uva: dott. A. Levi (*G. N.*) — L'agricoltura all' Esposizione nazionale delle industrie in Milano: cont. e fine (*M. P. Cancianini*) — Riflessioni di due campagnuoli — La ferratura igienica (*Dott. G. B. Romano*) — Distruzione dei topi campagnuoli — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell' Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di giovedì 16 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza sull' andamento morale ed economico della Società;

2. Ammissione di nuovi Soci effettivi;

3. Bilancio economico preventivo per l' anno 1882;

4. Determinazione del giorno e programma per la prossima riunione generale della Società.

Udine, 6 febbraio 1882.

Il Vicepresidente
F. Braida.

L. Morgante, segr.

Avvertenze. A norma dell' art. 16 dello statuto sociale, altre proposte potranno essere trattate nella suddetta seduta, purchè presentate in iscritto alla Presidenza da tre membri del Consiglio non più tardi di domenica 12 corr. febbraio.

La seduta è aperta a tutti i Soci (statuto, art. 13).

Il nostro commercio serico. Continua completa astensione negli affari. Le pochissime vendite giornaliere constatano un ribasso di almeno due lire sui prezzi di dicembre; ma questo dato è insufficiente a stabilire la vera condizione odierna dell'articolo. Siamo in circostanze affatto eccezionali, in epoca di crisi e d'incertezze. È assai probabile che una volta liquidata la situazione finanziaria in Francia, gl'affari riprenderanno il loro corso regolare, ma ancora non si può presagire se l'attuale scompiglio durerà più o meno a lungo, e se apporterà conseguenze maggiori di quelle fin qui conosciute o prevedute. Ripetiamo che intrinsecamente la condizione dell'articolo è buona; che la seta si consuma, che i depositi di questa non sono grandi, e sono assai ridotti quelli delle stoffe. Col ritorno della fiducia è facile a prevedersi che si faranno palesi grandi bisogni di materia nelle fabbriche, ed i prezzi non tarderanno a riguadagnare il terreno perduto.

(Dal Boll. dell' Assoc. agraria friul).

Udine, 6 febbraio 1882.

C. Kechler.

Corte d'Assise. Oggi ha avuto principio la prima sessione del primo trimestre di queste Assise con la causa per stupro in confronto di Girarduzzi Giovanni.

Un impresa ferroviaria friulana. Sui lavori del primo tronco della ferrovia Ivrea-Aosta assunti dall' Impresa Carbonaro e Vuga di Cividale, la *Dora Baltea* del 2 corrente scrive:

I lavori sul primo tronco procedono con alacrità; infatti, dopo di aver messo il calcestruzzo delle fondazioni dello spallone destro del ponte metallico sulla Dora, l' Impresa procede a quelle dell' altro ponte sullo stesso fiume presso Montestrutto, lavoro difficile e penoso.

L' avanzamento della galleria d' Ivrea, opera abbastanza imponente e lunga, procede con una rapidità inaspettata ed imprevista da chi conosca la durezza, l' intrecciamento e l' incostante qualità della roccia dioritica; sul finire del testè scorso gennaio, senza computare i tratti di galleria artificiale, lo scavo in grande sezione all' imbocco nord era di metri 34; all' imbocco sud, metri 31; lo scavo in piccola sezione: all' imbocco nord, 27 metri; all' imbocco sud, metri 21; cosicchè lo scavo totale in grande sezione risultò di 65 metri, e quello in piccola sezione, di 48 metri: per modo che si ebbe una fuga sotterranea attaccata dai ferri dei minatori di metri 113.

Nello scorso gennaio l' avanzamento giornaliero, nelle ventiquattro ore di lavoro, risultò: all' imbocco sud, di centimetri 90, ed a quello nord, di 80. In tal modo, mercè l' attività dell' impresa e le cure della Direzione, vedremo accorciato il tempo previsto pel completo perforamento della galleria d' Ivrea.

Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2).

Secondo la situazione pubblicata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 18 corrente N. 14, il Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari possedeva al 31 dicembre 1881 un capitale netto di l. 4,958.957.75, e cioè l. 4,763,798.94 in rendita consolidata, l. 20,929.28 in conto corrente colla Cassa dei Depositi e Prestiti e l. 172,342.21 in crediti per contributi non riscossi; cui aggiungendo l, 1897.32 di contributi riscossi ma non ancora commutati in vaglia del tesoro dai Tesorieri provinciali, si ha il capitale surriferito di l. 4,958,967,75.

Questi resultamenti sono assai confortanti.

La cifra di l. 172,342.21 di contributi non riscossi si riferisce nella massima parte alle quote che andavano a scadere soltanto col 1 gennaio 1882 e quindi non si potevano riscuotere prima del 31 dicembre 1881.

L' attivo netto è salito in appena tre anni ad una somma abbastanza ragguardevole, e poichè i resultati in avvenire dovranno riuscire necessariamente anche migliori, sia per il normale aumento degli insegnanti contribuenti, sia per il progressivo sviluppo dei capitali fruttiferi, è certo che il patrimonio del Monte andrà rapidamente crescendo secondo le previsioni cui si informò la legge di sua creazione; e che perciò rimangono assicurate le sorti del nuovo Istituto, dal quale sarà dato principio col 1 gennaio 1889 all' assegnamento delle pensioni.

Del che debbono rallegrarsi non soltanto la benemerita classe degli insegnanti a cui favore il Monte fu istituito, ma altresì tutti coloro che hanno a cuore il benessere di essa.

Una decisione importante. Il Ministero delle finanze, sul conforme parere del Procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, ha riconosciuto che, a tenore della nuova legge di ordinamento delle guardie di finanza, gli ufficiali di queste, possono, in mancanza dell' autorità giudiziaria, procedere a perquisizioni domiciliari *sull' appoggio di semplici indizi*, nei soli casi però di contrabbando o di smercio e fabbricazione clandestina di sali e tabacchi.

Lo stesso Ministero delle finanze ha poi dichiarato che la mancanza dell' autorità giudiziaria, nei casi di contrabbando o di smercio e fabbricazione clandestina di generi di privativa, si intende giustificata ogni qual volta non siasi avuto tempo di chiederne l' intervento, pel pericolo che vi era nell' indugio a fare la perquisizione.

Società operaia di Cividale. Abbiamo ricevuto il resoconto generale della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Cividale per l'anno 1881, XII° dalla fondazione. Risulta dallo stesso che nell'anno scorso l'entrata fu di lire 4754.91 e l' uscita di lire 3467.52, onde un civanzo di lire 1287.19. Il capitale sociale, così aumentato, era a tutto 31 dicembre 1881 di lire 19,587.33. Il civanzo suesposto è specialmente notevole, dacchè nell'anno scorso fu erogata in sussidi a soci ammalati la somma, mai prima raggiunta, di lire 1581.25, il doppio della somma pagata nell'anno prima.

Dalla relazione della Direzione (questa è composta dei signori Vuga Gio. Batta, Nassig Giuseppe, Zoldan Giuseppe, Marcati Domenico, Podrecca Giulio) relazione che precede il resoconto togliamo poi quanto segue:

« La nostra famiglia operaia ha raffermato in molte sue deliberazioni che l'unica sua mira non debba essere rivolta per i materiali interessi, ma che si debba coltivare eziandio le facoltà dell' intelletto e dell'animo.

La Vostra Direzione, gelosa interprete di que' pronunciati, s'è studiata di perfezionare la Scuola di disegno, prima istituzione sociale fondata per l' incivilimento. Ed in ciò concorsero, oltre al buon volere dei Preposti all'insegnamento, della Giunta di sorveglianza, e della Direzione, il sussidio di lire 150 del Municipio, e l'altro di lire 200 del Governo, che ci donò anche una cassetta di libri, che vanno ad aumentare la piccola nostra biblioteca circolante. Ottimi furono i risultati, sia per la numerosa frequenza alla Scuola, come per il profitto, onde i nostri sforzi sono coronati da un lieto successo.

Seguendo le consuetudini sociali, Consiglio e Direzione non torcerono lo sguardo dalla miseria che presentavano i danneggiati di Casamicciola e di Marsiglia, ed ai primi abbiamo spedito lire 25, e per i secondi promovemmo una offerta spontanea che fu raccomandata ad apposita Commissione, la quale ci raccolse lire 68.40, che spedimmo. Così i nostri connazionali abitanti in Marsiglia apprenderanno che il dovere morale della classe operaia di questo estremo limite orientale non sia diverso da quello degli operai delle cento Città della patria redenta.

Dividemmo con la locale Congregazione di Carità gli utili ricavati dal divertimento promosso per pubblica beneficenza. Così venimmo indirettamente anche in aiuto di una classe soccorsa, la maggior parte, per vecchiaia o per impotenza al lavoro, dalla carità cittadina.

Per l'accresciuto numero di soci, e di rapporti della Società con altri Istituti e con privati, gli affari di Segretaria e di contabilità aumentarono di molto. E qui ci è grato ricordare il dono d' un Cromografo fattoci dal signor Lorenzo Gabrici, che allevia, in qualche parte, talune opere materiali.

Così furono raddoppiate, se non triplicate, in raffronto cogli anni decorsi, le convocazioni del Consiglio e della Direzione. La Statistica delle presenze alle sedute ci porge una cifra che encomia le cariche sociali. »

Circolo Artistico Udinese.

Esposizione Umoristica.

Istruzioni.

L' Esposizione si aprirà il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 7 pom. nei locali del Circolo, e si chiuderà più presto che sarà possibile.

La sera dell' apertura, che si farà con una certa solennità, è riserbata esclusivamente ai Soci del Circolo: nelle sere successive l' Esposizione è aperta al pubblico.

Ogni socio del Circolo, con un biglietto *cumulativo* di 50 cent., potrà intervenirvi tutte le sere colle persone della propria famiglia, di cui l' art. 45 dello Statuto sociale. I non Soci dovranno procurarsi ogni sera un biglietto *personale* di 50 cent.

Possibilmente, in tutte le sere che rimarrà aperta l' Esposizione, si daranno trattenimenti speciali per tener desta l'attenzione di quei signori che minacciassero d'addormentarsi davanti agli oggetti messi in mostra.

La vendita dei biglietti si farà alla porta d' ingresso del Circolo. I Soci, per acquistare il biglietto cumulativo, dovranno presentare quello di ricognizione.

NB. È severamente proibito di introdurre nelle sale dell' Esposizione cani, gatti e qualsiasi altro quadrupede domestico, nonchè galline, oche ed altri animali di bassa corte; e ciò per evitare ogni possibile confronto.... malevolo.

Udine, 3 febbraio 1882.

La Commissione.

Promozioni ed aumenti di stipendii degl' impiegati ferroviari. Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*: Ci consta che le proposte di promozioni ed aumenti di stipendii furono in gran parte trasmesse dai rispettivi servizii delle Ferrovie dell' Alta Italia al Consiglio d' amministrazione, il quale entro la corrente settimana delibererà in proposito. Ci risulta pure essere intenzione del Consiglio che le dette promozioni ed aumenti abbiano la decorrenza dal 1.° gennaio 1882, e la corrisponsione degli aumenti medesimi abbia luogo col pagamento degli stipendii del febbraio.

Pei maestri di musica. I maestri di musica, i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre, da celebrarsi il 23 luglio di quest' anno nella Metropolitana di Torino in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto del ministero dell' interno, a tutto il 15 maggio prossimo. Per detta messa il ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Bibliografia. Sul bel libro del prof. E. Vitale: *Un occhiata intorno a noi*, il *Tempo* pubblica oggi un articolo di cui ci piace riportare il seguente brano:

«....Nello svolgimento della sua materia, nei dialoghi fra lui e il suo uditorio, negli episodi che fa nascere a rendere più dilettosa la lettura, l'autore non si limita al cómpito assegnato, ma qua e là divaga per dare suggerimenti, consigli, persino ricette sugli usi di alcuni corpi alle future mammine.

Il libretto scritto con briosa semplicità di stile, con dialogo vivace e naturale, con una forma che rende attraente e facile a tutti la materia svoltavi, abbellito d'episodi e di graziose scenette domestiche, edito inoltre con molta eleganza, si legge d'un fiato, ed è questo il più bell'elogio che gli si possa fare.

E noi, mentre per esso ce ne congratuliamo col prof. Vitale, auguriamo alle nostre giovani generazioni di aver di frequente tra le mani opere pari a questa».

Circo equestre. A cominciare dalla sera di giovedì prossimo la Compagnia equestre, ginnastica, mimo-danzante diretta dall'artista Riccardo Zavatta darà in Giardino Grande, nella propria *grande arena portatile*, una serie di svariate rappresentazioni. Detta Compagnia è composta di 20 distinti artisti d'ambo i sessi, e di 12 cavalli, fra i quali alcuni ammaestrati in libertà.

A proposito del processo pel furto dei brillanti. È noto che il processo pel furto di brillanti consumato a danno della principessa Metternich, incomincierà a trattarsi avanti queste Assise il 21 corrente. Ecco, a proposito di furti ferroviari, come si esprime il cav. Federici Procuratore del Re, nella sua relazione statistica del 1881:

« Nella serie purtroppo numerosa dei furti qualificati meritano speciale menzione i furti in ferrovia, che si consumano nei treni viaggianti sopra oggetti contenuti nei bagagli dei viaggiatori ovvero su merci, da parte di malfattori, che poterono introdursi nell'onorata schiera del basso personale ferroviario.

« Grande inconveniente è quello della incertezza del luogo ove il reato sia avvenuto, massimamente ove trattisi di lunghi viaggi e di persone che vengono dall'estero, o vanno all'estero: e da ciò deriva altresì che, passando la custodia dei colli, in cui verificossi il furto, in diverse mani, si allarga la sfera dei sospetti e si difficulta il riconoscimento degli indizi a carico dei veri colpevoli.

Gravissimi furti avvennero nell' anno 1881 sulla linea ferroviaria Pontebba-Mestre, e relativamente a quelli di cui pervenne denuncia nel mio ufficio furono iniziate 13 istruttorie ».

Carnovale in provincia. Giovedì 9 febbrajo, avrà luogo in Tarcento l'annunciato veglione mascherato con orchestra udinese diretta dal signor Carlo Ballarini.

Teatro Minerva. Mercoledì 8 febbraio, penultimo di Carnovale, grande Veglione Mascherato alle ore 9.

Pel ritiro dei biglietti di Maschera e poltroncine si troverà aperto il Camerino del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane, e dalle 6 alle 8 pomeridiane.

Atto di ringraziamento.

I famigliari del compianto *Monsignor* **Gianfranceesco** *Canonico* **Banchieri** rendono le più sentite grazie, in ispecialità a S. Ecc. Monsignor Arcivescovo, al R.mo Capitolo, ai MM. RR. Parroci della città ed al R.do Clero della Metropolitana, nonchè a tutti coloro che vollero con pubbliche funebri onoranze rendere solenne il trasporto all'ultima dimora dell'amato loro Principale e largo Benefattore.

Un grazie pure si abbiano ancora quei pietosi che durante la breve malattia addimostrarono il più vivo interessamento sullo stato dell'ora beneamato defunto.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 6. La Camera deliberò che le provincie venete abbiano 47 deputati e cioè: Belluno tre, Padova sei, Treviso sei, Udine nove, Venezia sei, Verona sei, Vicenza sette e Rovigo quattro.

— Dicesi che Depretis voglia conservare fino alla primavera dell'anno venturo la Camera attuale.

— Si ha da Cagliari che la Giunta municipale si è dimessa stante la nomina a sindaco di un notissimo clericale.

— Ieri il Papa ha ricevuto i giovani del Circolo di San Pietro e ha loro tenuto un discorso esortativo, ma temperato. Si annunziano altri pellegrinaggi di cattolici ungheresi e francesi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Bukarest, 5. *(Camera)* Discussione dell' interpellanza di Lahowary. La mozione di Kogalniceanu contro il Governo viene respinta con 74 voti contro 26.

Il Ministero comunica una lunga lista di villaggi della Dobrugia popolati dopo l' annessione da famiglie rumene venute da di là dei Carpazi.

Parigi, 5. I giornali contano sulla saggezza del Governo in presenza della crisi egiziana; non respingono l'accordo colle Potenze, poichè domandano soltanto lo *statu quo*.

Belgrado, 5. Un dispaccio da Parigi di Mijatovic dice che la Serbia non ebbe alcuna perdita nel disastro dell'*Union Generale*.

Vienna, 6. Nelle sfere officiali nulla si sà della notizia del *Tagbatt* di un preteso attentato contro il principe del Montenegro.

La *Wiener Zeitung* scrive, 1 febbraio: Gli insorti si concentrarono nelle regioni di Trienstite e Bastaci ove varcarono la Drina. Le truppe passarono la giornata del 2 corrente senza combattere. Il giorno 3 le truppe spedite verso Keroula, Hunic, Bastaci, Brod, respinsero forti bande d'insorti dopo viva fucilata. Nel pomeriggio del 4 gli attacchi degli insorti contro Sausjen, Hunic, Brod, furono energicamente respinti dalle truppe, le quali ebbero 4 morti e 17 feriti. Le perdite subite dagli insorti sono molto più gravi.

Palermo, 6. Si è ancorata la fregata russa *Duca d'Edimburgo* sbarcando il Granduca Costantinovich.

Genova, 6. È arrivato il noto malfattore Ceneri.

Parigi, 6. Un dispaccio annunzia che gli Erzegovinesi hanno catturato Cogiuza, importante posizione strategica fra Mostar e Serajevo.

Bukarest, 6. Il Ministero fu definitivamente completato: Bratiano è passato nell'interno. Ghitzee alla giustizia Anghilescho fu nominato alla guerra. Lecca alle finanze; i due ultimi giurarono oggi a mezzodì.

Madrid, 6. I giornali liberali propongono un grande *meeting* a dimostrare le simpatie verso l'Italia, come opposizione al pellegrinaggio carlista. Molti cattolici ricusano di cooperare al pellegrinaggio avendo assunto un carattere politico più che religioso.

Lisbona, 6. L'opposizione è più calma.

Costantinopoli, 6. Il Sultano ricevette Condurioiti. L'accoglienza fu cordialissima. Il Sultano dissegli che i punti della frontiera non ancora definiti sottoporransi al consiglio dei ministri. È smentito il viaggio del Re di Grecia a Costantinopoli.

Cairo, 6. Mahmud Arudi visitò i consoli generali. Dichiarò che il gabinetto rispetterà tutti gli obblighi internazionali. I consoli risposero che allora appoggie ranno il Ministero.

Burrasca spaventevole sulle coste dell'Egitto.

Londra, 6. Il nuovo gabinetto egiziano notificò l'intenzione di regolare d'accordo con l'Inghilterra e la Francia le attribuzioni finanziarie della Camera dei notabili. Ignorasi ancora quale risposta daranno l'Inghilterra e la Francia.

Napoli, 6. Oggi riunironsi presso Garibaldi i dottori Tomasi, Cantani, Semola, Palasciano, Demartino e Sangiovanni. Trovarono diminuita la bronchite, ritornato l'appetito, buona la digestione. Decisero di sospendere la pubblicazione del bollettino.

Resta sempre vietato al generale di ricevere visite onde evitare emozioni.

Parigi, 6. Fu firmato il trattato di commercio tra Francia e Spagna.

Il *Paris* smentisce assolutamente la asserzione del corrispondente del *Times* segnalatavi.

Il nuovo gruppo Unione repubblicana conta finora oltre cento aderenti.

(*Camera*). Granet interpella il gabinetto. Lo invita a presentare al Senato il progetto di revisione votato dalla Camera. Freycinet risponde che il progetto essendo opera della Camera, non spetta al gabinetto di presentarlo al Senato. Constata che la maggioranza repubblicana non è completamente d'accordo sulla revisione, e il gabinetto ha bisogno di appoggiarsi a tutta la maggioranza. La revisione incontra ora ostacoli insormontabili. La riprenderà al momento opportuno e la farà riuscire. La Camera approva con 28 voti contro 66 un ordine del giorno di Galineau, accettato dal Ministero, concepito così: « La Camera, confidando nella dichiarazione del governo che è sua ferma volontà di realizzare le riforme reclamate, passa all'ordine del giorno. »

SECONDA EDIZIONE

Associazione costituzionale friulana

Liste elettorali complementari.

I termini prescritti dal decreto reale del 26 gennaio p. p., per la formazione delle liste complementari degli elettori politici, essendo assai ristretti, importa che tutti coloro che vi hanno diritto si affrettino a fare i passi necessari per ottenere la iscrizione.

Questa Associazione, animata dallo intento che la nuova legge sia lealmente eseguita, provvederà a facilitare i mezzi a tal uopo opportuni.

Frattanto essa ricorda che, fra le categorie di persone aventi diritto all'elettorato, ci sono anche le seguenti:

a) Coloro che possono giustificare di avere compiuto il corso elementare obbligatorio.

b) Coloro che hanno servito sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

c) Coloro che pagano un'imposta an nua diretta *erariale-provinciale* non minore di lire 19.80.

d) Gli affittuari di fondi rustici che pagano un fitto di almeno lire 500: e i coloni o mezzadri che conducono un fondo colpito da una imposta diretta *erariale e provinciale* di lire 80 almeno.

e) Coloro che per pigione di casa, o bottega o magazzino, pagano una somma non minore:

Nel Comune di Udine, di L. 260

Nei Comuni che hanno almeno 2500 abitanti e non più di 10 mila » 200

In tutti gli altri » 150

f) Finalmente coloro che non trovandosi nelle condizioni di censo e di istruzione dettate dalla legge in via normale, formulino una domanda da essi scritta e sottoscritta, e contenente la indicazione di paternità, età, domicilio, condizione e scopo. Tale domanda dev'essere autenticata da notaio con tre testimoni, e presentata alla Giunta comunale entro il 21 corrente.

Non è certamente necessario di far rilevare l'importanza del diritto che la nuova legge elettorale concede per la prima volta a un gran numero di cittadini. Chiunque ami le patrie istituzioni e desideri di concorrere per sua parte a renderle seriamente efficaci, deve cooperare all'attuazione di una legge che ha una capitale importanza per l'avvenire della patria.

Udine, 7 febbraio 1882

La Presidenza.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.10.

Si dà lettura del disegno di legge proposto da Lacava per aggregare il Comune di Gorgoglione al mandamento di Gorletto Perticara. Si fisserà poi il giorno pel suo svolgimento.

Ripresa la discussione per la riforma dell'articolo 65 della legge elettorale.

La Commissione presenta la seguente modificazione accordata col Ministero: L'elettore recasi ad una tavola a ciò destinata e sulla scheda consegnata gli scrive: A 4 nomi nei collegi che devono eleggere 5 Deputati; B 3 nomi nei collegi che eleggono 4 Deputati; C 2 nomi in quei che eleggono un numero minore di 4. A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffici sostenuti. Qualunque altra è vietata. Se l'elettore per l'eccezione di cui all'art. 102 della legge 22 gennaio 1882 o per indisposizione non possa scrivere la scheda viene ammesso la faccia scrivere da altro elettore di sua conoscenza. Il segretario lo fa risultare sul verbale indicandone il motivo.

Vacchelli propone un emendamento a questo articolo e lo svolge, per dimostrare come si miri con esso a fare che le minoranze siano rappresentate almeno con un seggio in ciascuno dei collegi che eleggono più di 2 deputati.

Bovio opponendosi a Vacchelli dice che i partiti moderati, quando si vedono sconfitti, studiansi di spingere innanzi i partiti radicali. Fra i mezzi che adoperano uno è il concetto della rappresentanza delle minoranze. Se queste rappresentano un idea accolta dal paese diventano maggioranza. Se no, sono destinate a scomparire. Non occorre dunque occuparsi di loro.

Minghetti, pur ammettendo il principio addotto da Crispi che il Governo rappresentativo è il Governo della maggioranza, osserva che se esso vale per le deliberazioni di un assemblea, non può valere per le elezioni dei deputati.

Infatti l'elezione non deve rappresentare la maggioranza, ma la totalità degli elettori. Questa è la vera massima del sistema rappresentativo. Abbiamo davanti le minoranze, mentre abbiamo favorevoli esempi di altre Nazioni? (1) Spera che la Camera sentirà la necessità di temperare il traboccare delle maggioranze, perchè questo è uno dei caratteri della democrazia. Vuol regnare non solo in Parlamento, ma sopprimere la libertà d'espressione degli elettori, far servo il potere esecutivo e pervenire al punto che sposata cerchi un padrone che la governi. Bisogna adunque ci sia un principio conservatore. Si voti adunque la rappresentanza delle minoranze e ci accosteremo alla giustizia, alla verità, alla scienza.

Crispi dimostra che gli esempi degli altri paesi non possono addursi a prova della bontà della rappresentanza delle minoranze. Osserva che con la proposta della Commissione si darebbero in Italia 132 Collegi alla minoranza. I quali, aggiunti ai seggi che già ha la Destra, costituirebbero la maggioranza. Non conviene con Minghetti che il sistema costituzionale deva appoggiarsi anche alle minoranze; ma sostiene invece che deve appoggiarsi alla generalità, cioè alla maggioranza degli interessi, delle opinioni, delle aspirazioni del paese. Minghetti confonde il mandato politico risultante dalla maggioranza dei cittadini, col mandato comune. Da tempo, l'esistenza dei gruppi rese debole la Camera. Essi cresceranno molto colla rappresentanza delle minoranze. La teoria delle minoranze trattata scientificamente può illudere la mente; ma in pratica sarebbe origine di gravi disordini. Anzichè ammettere la rappresentanza delle minoranze voterebbe contro lo scrutinio. Non è questione di giustizia o di scienza; ma di dare all'Italia una rappresentanza e un Governo forte (*Approvazioni a sinistra e al centro sinistro*).

Chiestasi la chiusura, Minghetti parla contro, e non è approvata.

Lacava obbietta a Crispi che se il diritto di governare spetta alle maggioranze, quello di rappresentare spetta alle maggioranze quanto alle minoranze. Ne fa la dimostrazione. Col sistema proposto dalla Commissione le minoranze avrebbero 132 collegi; perciò non sarebbe pericoloso, ma servirebbe a frenare la maggioranza.

Laporta dichiara che, aderendo alla proposta dei Guardasigilli, antepone la discussione dell'art. 65 a quella dell'art. 45, non ha inteso che il primo si votasse. Intende che dopo chiusa la discussione su questo, si voti l'ordine del giorno per affermare o no il voto limitato, ma non l'articolo. Dice poi che la proposta della Commissione col voto limitato ha pregiudicato il principio dello scrutinio. Si citano altri paesi; ma essi hanno fatto gli esperimenti in piccolissimo numero di collegi. Non dissente che anche da noi si faccia l'esperimento nei collegi che eleggono 5 o 7 deputati, ma non al disotto.

Brunetti opinando essere estreme le opinioni di Crispi e di Minghetti sta fra le due, cioè che il governo rappresentativo è il governo della maggioranza limitata dalle idee della minoranza. Prende ad esempio questa stessa Camera. Sostiene quindi la rappresentanza della minoranza e se non si accorda è inutile parlare di libertà. Sarà una libertà giacobina, perchè fuori della giustizia non comprende che la tirannide, fuori della verità non altro che la menzogna.

Lazzaro dice che la Camera rappresenta la maggioranza e non si può ammettere che con mezzi artificiali si introduca in essa la minoranza che altererebbe il carattere delle rappresentanze nazionale. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Genala sostiene la proposta della Commissione e combatte quella di Crispi, specialmente rispetto alla facoltà di scrivere la scheda fuori della sala del collegio e alla esclusione delle rappresentanze. Questa esclusione è la soffocazione degli elementi individuali, anzi è una irrisione perchè si lascia esprimere il voto delle minoranze e si annullano poi negli effetti.

Il suo concetto è la vera rappresentanza di tutti, di qualunque idea si manifesti nel paese. Abbiamo un diritto pubblico e uno spirito politico superiori alla Francia e alla Germania. Dobbiamo cercare che si svolga questo diritto liberamente e non venga ristretto nelle mani dei comitati.

Del resto, il principio del voto limitato è stato già votato nella legge elettorale. L'esempio di altri paesi mostra che lo scrutinio senza il voto limitato è la peggior forma di elezione. Se quindi si respingesse la proposta della Commissione, ci voterebbe contro l'intiera legge.

Minghetti risponde a Crispi e insiste sulle sue osservazioni.

Serena ha inteso combattere il voto limitato non per sè stesso ma come pericoloso perchè potrebbe giovare alla destra. Osserva che ha avuto difensori da ambedue le parti della Camera; quindi non se ne fa questione di partito.

Dopo dichiarazioni personali di Brunetti, Cavallotti, combatte la rappresentanza delle minoranze, perchè quelle che hanno fondamento nel paese diverranno maggioranza, mentre sono quelle che non hanno forze morali e sono nemiche della libertà che cercano in questa rappresentanza il mezzo di levarsi contro le istituzioni.

Altro inconveniente della rappresentanza delle minoranze sarebbe la disuguaglianza, fra i deputati eletti dalla maggioranza e gli altri eletti dalla minoranza.

Nicotera ha votato lo scrutinio, ma quale si vorrebbe ora non lo crede accompagnato da provvedimenti che rassicurino da ogni perniciosa conseguenza. Accadrà collo scrutinio che nelle elezioni nè Destra nè Sinistra avranno un programma e i candidati delle due parti si accorderanno per dividersi i voti. Così le minoranze possono divenire maggioranze e le nostre istituzioni essere falsate. Se il Ministero non vuole vedere pericolare la legge e vuole valutare le vere condizioni del paese dovrebbe rinunciare alla rappresentanza delle minoranze ed esortare la Commissione a desistere dalla sua proposta e la Camera a non ammetterla.

Bovio dichiara ch'egli e i suoi amici non respingono le minoranze, ma il sistema artificioso con cui vogliono farsi entrare alla Camera.

Crispi chiarisce alcune sue parole, il cui senso dice essere stato frainteso da Minghetti e Genala. Non ha mai temuto le minoranze; ma sempre difeso i principii.

Minghetti risponde e Crispi replica per dichiarazioni personali.

Spantigati ancora fa dichiarazione, personali in favore della rappresentanza delle minoranze, come la Commissione propose.

Si chiede la chiusura; ma è respinta. Rimandasi il seguito a domani.

Baccelli dichiara di essere pronto a rispondere alla interrogazione di Nicotera circa il collegio Asiatico di Napoli. Così se ne fissa lo svolgimento per domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Londra, 7. Il *Morning Post* dice: Il Governo sperava che la Regina nel discorso del trono potesse constatare l'accordo completo delle potenze sulla necessità di mantenere lo *statu quo* in Egitto e dichiarare che ogni misura per evitare un cambiamento rivoluzionario prenderebbesi di concerto con le potenze — Ma dispacci giunti dopo mezzogiorno cambiarono la situazione. Malet telegrafò che Arabey Bey è padrone assoluto della situazione ed esostenuto da potenti influenze.

La situazione è così grave che se non prendonsi subito misure energiche i controllori saranno costretti a lasciare il Cairo. Il Kedive dichiarò a Malet di essere completamente impotente.

Cairo, 7. Il Ministero approvò la legge organica, eccetto gli articoli del bilancio. Credesi che il diritto di votare il bilancio si attribuirà dai ministri a sette membri della Camera.

(1) Il dispaccio dice così: rinunciamo a spiegare l'indovinello.

ULTIME NOTIZIE

Leopoli, 7. Destò una grande sensazione il fatto dell'arresto di 17 ruteni su cui gravitano gravissimi indizi di delitto d'alto tradimento. Essi sarebbero stati in corrispondenza con varii circoli russi.

Cracovia, 7. Viaggiatori provenuti dalla Russia narrano che vi si sviluppa un grande movimento militare e che nei circoli militari si dà come prossima e certa una nuova guerra, per compiere l'impresa del 1877.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 4 febbaio.

Mobiliare	307.—	Nepol. d'oro	9.56.1/2
Lombarde	121.75	CambioParigi	47.80
Ferr. Stato	302.—	id. Londra	120.25
Banca nazionale	828.—	Austraca	76.—

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 7 febbraio.

Inglese	100.25	Spagnuolo	27 —
Italiano	85.3/8	Turco	11.3/8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.38 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 30 Gennajo al 4 Febbraio 1882.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	21	50	18	—	20	54
	Granoturco	—	—	—	—	15	75	12	—	13	74
	Segala nuova	—	—	—	—	14	50	—	—	14	50
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	8	—	6	—	7	99
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	25	—	18	—	21	53
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	31	20	—	—	31	20
	Lupini	—	—	—	—	12	50	11	90	11	95
	Castagne	—	—	—	—	22	21	50	—	21	75
	Riso 1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2ª »	36	—	28	—	33	84	25	84	—	—
	Vino di Provincia	71	50	44	50	64	—	37	—	—	—
	Vino di altro provenienze	51	50	35	50	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20		—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	155	—	145	—	147	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	108	—	95	—	100	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno I. qualità	6	20	5	20	5	50	4	50	—	—
	idem II. »	5	50	4	10	4	80	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	4	—	3	80	3	70	3	50	—	—
	Legna da fuoco forte	2	10	1	65	1	84	1	39	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	45	5	75	5	85	5	15	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	120	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
	Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	10	1	27	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	22	—	25	—	21
	Pane 1ª qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2ª id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	62
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO

MERLUZZO

MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentre al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . L. 2.50
da 1/2 litro . . . . » 1.35
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 febbrajo 1882 per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Il 10 febbrajo 1882 per Rio Janeiro partirà il vapore **MARIA**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2.

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **Il buon Latte Svizzero.**

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. **Unico deposito** in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Comessatti, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.